



LE MERAVIGLIOSE CONTRADDIZIONI

di Veronica Khayam



Da dove cominciare a descrivere le meravigliose contraddizioni del mio paese d'adozione?

Dopo avere viaggiato con lo zaino in spalla dall'India fino al Perú, passando per l'Europa Medio Oriente e Asia posso affermare che non é facile trovare un paese cosi' completo.

Ti svegli una mattina sulla costa peruviana e il sole e il mare la fanno da padróni.

Ti prepari per partire e in un ora ti ritrovi sulle punte delle Ande, nella sierra centrale. Parti da Lima e raggiungi Ticlio, il punto transitabile piú alto del mondo, a 4800 m s.l.m.

E passando le montagne spoglie della sierra Peruviana, scendi dolcemente fino a raggiungere la selva, la regione amazzónica, il polmone verde del nostro pianeta.

E cosi mágicamente senza pensarci hai attraversato tre regioni, tre climi totalmente differenti tra loro dove le stagioni sono invertite. Se nella costa è estate nell sierra è inverno e viceversa.

Cosa si ama e cosa di odia di questa terra?

E' meravigliosamente contraddittoria!

Che significa?

Un paese estremamente povero e schifosamente ricco.

Nella grande e unica città peruviana, Lima, convivono le genti che sono immigrate da tutto il paese per cercare fortuna nella "splendida metrópoli", dove nella maggior parte dei casi non riescono a trovare i mezzi sognati per mantenere le numerosissime famiglie.

Le stesse belle differenze che si contrappongono e stupiscono gli occhi del viaggiatore quando attraversa le sue regioni climatiche vivono e perseverano nella sua cultura.

Lo stesso stupore che meraviglia quando vedi spuntare tra le Ande lo splendore di Macchu pichu, si impadronisce dell'animo del viaggiatore quando dalle belle ville limene si allontana della città, entra



nella Panamericana, la grande strada percorsa anche dal CHE, fino ad avvistare le baracche che si impadroniscono delle colline della città.

“Il Peru é un mendicante seduto sopra un baule d’oro” così lo scienziato italiano Antonio Raimondi esprimeva la sua opinione del paese ancora alla fine del 1800.

Questa e’ la cosa che piú fa riflettere.

La diversita’ culturale e paesaggistica del Perú unita alle sue meravigliose rovine Inca e pre-Inca lo rende un paese estremamente interessante non solo dal punto di vista culturale, che oggi nel mondo globalizzato e superficiale in cui viviamo non ha tanta importanza, ma anche dal punto di vista economico, in quanto pieno di risorse e di possibilitá per creare qualcosa di nuovo.

Il problema del Perú é l’educazione e la poca considerazione che le viene data. Il tema educativo anche nelle campagne elettorali viene spesso relegato a una questione di secondo piano, quando invece dovrebbe essere, se non l’unico, almeno uno dei piú importanti argomenti di dibattito politico.

E’ semplicemente sconvolgente e irritante pensare che questo meraviglioso paese non possa e non debba esigere di piú.

Ma si sa, non si può chiedere agli altri quello che noi stessi non siamo disposti a dare.

Il mio sogno e’ vedere cambiare le cose, cambiare le mentalitá, vedere diventare i peruviani individui consapevoli ed autonomi, non costretti a sognare un visto per qualsiasi paese del mondo.

Il mio sogno é che il Perú ritrovi se stesso e che sia l’unico a godere delle proprie ricchezze, senza che altri Paesi o investitori di tutte le nazionalitá sfruttino risorse che non gli appartengono. Sogno che questo paese si meravigli di se stesso.

